

Inquinamento al porto Grande, Legambiente: “condanne in un processo importante”

In attesa delle motivazioni, festeggia Legambiente Siracusa per le condanne arrivate al termine del processo di primo grado per lo sversamento di reflui non trattati nel porto Grande di Siracusa. “E’ il primo processo in materia di inquinamento di una certa importanza alla luce della natura del bene paesaggistico e ambientale che ne è stato oggetto (il Porto Grande) e per il ruolo rivestito dagli imputati: tutti ex dirigenti e funzionari della società che gestiva il depuratore cittadino”, spiegano dall’associazione ambientalista. “Giusto sottolineare che a questo risultato si è giunti grazie alla collaborazione virtuosa tra cittadini attivi ed enti di controllo. Infatti, sulla base delle segnalazioni di ingenti formazioni di mucillagine nel porto da parte di cittadini e associazioni, nell'estate del 2011, sotto la direzione dei sostituti procuratori Marco Bisogni e Delia Boschetto, ebbe inizio una complessa attività d’indagine che nel marzo del 2012, all’esito di una ispezione notturna, portò al sequestro dell’impianto di depurazione. Va evidenziato il ruolo fondamentale svolto nel corso delle indagini dalla sezione Nictas, oggi diretta da Maurizio Messina, che nel corso dell’inchiesta è riuscita a ricostruire le modalità attraverso le quali avveniva lo smaltimento illegale dei fanghi di depurazione dell’impianto biologico di Siracusa. Oltre alle analisi delle acque e alle ispezioni nell’impianto di depurazione – dice ancora Legambiente – di grande efficacia è stato il raffronto tra i dati riportati sui registri di carico e scarico dei rifiuti nei diversi anni di gestione dell’impianto, da cui è risultato, negli anni 2010 e 2011, un ammanco di fanghi di più di 3.700 tonnellate, con consistenti risparmi in termini di costi di smaltimento per il gestore”.

Marzio Ferraglio, ex amministratore delegato di Sai 8 e Salvatore Torrisi e Alessandro Aiello, rispettivamente ex direttore generale Gestioni Reti ed Impianti e responsabile Infrastrutture della medesima società, sono stati dichiarati responsabili dei reati di smaltimento illegale dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione di contrada Canalicchio, mediante l'immissione in mare attraverso il torrente Grimaldi e di deposito incontrollato presso il depuratore dei medesimi fanghi e attraverso tali condotte avere danneggiato e deteriorato sia le acque del torrente Grimaldi sia quelle del Porto Grande di Siracusa. Gli imputati sono stati anche condannati per avere omesso di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di servizio e affidamento del Servizio Idrico Integrato sia facendo mancare le opere necessarie allo svolgimento del pubblico servizio in oggetto, sia commettendo frode nell'esecuzione della convenzione di gestione del Servizio Idrico Integrato.

Sono stati anche condannati al pagamento del risarcimento dei danni e delle spese legali in favore delle parti civili costituite (Legambiente, WWF Italia, Natura Sicula, Comune di Siracusa, Libero Consorzio Comunale di Siracusa e Ato Idrico).

Siracusa. Un milione e 200 mila euro per la messa in sicurezza di contrada Targia

Un milione e 200 mila euro circa per rendere definitivamente sicuro il tratto di contrada Targia di competenza del Comune. E' quanto la giunta comunale ha inserito nel nuovo Piano delle Opere Pubblico, tra i lavori da avviare nel corso del 2019. Si tratta, in realtà, di due distinti interventi. Il primo, per

circa 850 mila euro è relativo alla manutenzione straordinaria della strada. Il secondo, per 340 mila euro è, invece, destinato alla realizzazione della barriera divisoria definitiva tra le due corsie. Quella temporanea, invece, secondo quanto garantito dall'assessore Giovanni Randazzo, sarà realizzata a breve. Oggi pomeriggio, vertice con i funzionari del settore Mobilità e Trasporti per assumere una decisione sulle ipotesi di intervento studiate dai tecnici dell'ente.

Siracusa. “Disco verde” al nuovo Piano Triennale delle Opere Pubbliche

Pronto il nuovo Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021. La proposta della giunta comunale, retta dal sindaco, Francesco Italia, è stata approvata nei giorni scorsi e dovrà adesso essere sottoposta al consiglio comunale a cui spetterà il varo definitivo."Avevamo promesso tempi celeri- commenta l'assessore ai Lavori Pubblici, Pierpaolo Coppa- e a inizio anno abbiamo una vera e propria programmazione per il futuro della nostra città". Per il 2019, tra i lavori previsti, figurano la ripavimentazione e l'arredo stradale di Passeggio Aretusa e via Maniace, con oltre 3 milioni di euro, il consolidamento dei muraglioni di Ortigia, per 2 milioni 600 mila euro circa, la riqualificazione di via Alessandro Specchi, a cui si destinerebbe in questa prima fase un milione e mezzo di euro.

Con il Bando Periferie, l'amministrazione comunale vorrebbe finanziare i lavori di riqualificazione di Piazza Euripide, Largo Gilippo e l'ingresso dello Sbarcadero. Cifra indicata,

poco più di un milione e 600 mila euro. Poi la sistemazione della pavimentazione di viale Zecchino (circa 300 mila euro). Ancora con il Bando Periferie, la riqualificazione della Borgata, con la rifunzionalizzazione dell'asse viario di via Piave. Per la Mazzarrona, con apposito bando, la previsione riguarda il Parco delle Sculture, spazio pop up, Giano svelato per 230 mila euro. Si pensa, inoltre, alla riqualificazione di via Unità d'Italia (400 mila euro). A Cassibile, via dell'Amarando. Fondi per l'Edilizia scolastica, con interventi da avviare nelle scuole di via Algeri, adesso chiusa perchè inagibile, per cui serviranno 500 mila euro e di via Gela, tra le altre. Fondi anche per l'efficientamento energetico delle scuole, gli istituti comprensivi. Ricompare il completamento del parcheggio di via Mazzanti, con fondi regionali. La cifra indicata ammonta complessivamente a un paio di milioni di euro. Spunta anche la realizzazione di un nuovo canile, per 250 mila euro. Per il 2020, tra i progetti che prevedono stanziamenti più consistenti, in previsione la sistemazione di via Salibra, per un milione e 200 mila euro, via Monte Cervino, per un milione, con un milione anche per le vie dell'Arenella Philippe e della Sonda. Altri 2 milioni riguarderanno varie strade della Pizzuta, quasi tre milioni per la viabilità di Cassibile. Figurano nel piano anche progetti molto importanti, che non avrebbero, tuttavia, una prospettiva di realizzazione a breve. Uno fra tutti, il nuovo campo sportivo di Cassibile, per circa 25 milioni di euro.

Siracusa. Sversamento di reflui non trattati nel porto

Grande: 3 condanne e 3 assoluzioni

Si è chiuso con tre condanne e tre assoluzioni il processo sullo sversamento nelle acque del porto Grande di reflui non trattati dal depuratore di Siracusa dal 2010 al settembre del 2012.

Marzio Ferraglio, all'epoca dei fatti amministratore delegato di Sai 8, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione; 3 anni per Salvatore Torrisi, direttore generale gestioni Reti ed Impianti e co-amministratore delegato; 2 anni e 6 mesi per Alessandro Aiello, responsabile delle Infrastrutture.

Assoluzione per il presidente del cda e legale rappresentante della Sai 8, Riccardo Lo Monaco, per Gianpiero Pappalardo, responsabile del coordinamento del servizio gestioni e per Rosario Fiore, responsabile della manutenzione del depuratore. Sentenza emessa dal gup del Tribunale di Siracusa, Carla Frau.

“Muddica”, le intercettazioni: il sindaco Carta, l’assessore, l’imprenditore e un pizzino

Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, ed il suo assessore Elia “sfruttavano in modo costante il potere connesso al loro ruolo pubblico, in modo da influenzare la scelta dei soggetti imprenditoriali selezionati come contraenti del Comune di Melilli”. Lo scrive il gip del Tribunale di Siracusa nelle carte dell’indagine Muddica, che ha portato all’arresto

(domiciliari, ndr) per i due amministratori. "In particolare riducevano fittiziamente, attraverso la scomposizione in più procedure, gli importi degli appalti da espletare, in modo da poter aggirare le rigorose procedure di selezione previste dalle soglie fissate per legge", si legge ancora. Uno spacchettamento degli appalti per ottenere varie utilità.

Emblematico, in questo senso, l'episodio ricostruito dagli investigatori e relativo all'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione ordinaria dell'impianto di depurazione. La durata sarebbe stata artificiosamente limitata a 4 mesi, ovviamente poi rinnovabili, pur sapendo che l'attività di gestione sarebbe durata un anno e, quindi, il totale del corrispettivo dovuto avrebbe superato i 40.000 euro. Cosa che avrebbe richiesto un bando di gara e non la possibilità di un affidamento diretto.

Significativo anche un altro episodio. Il sindaco Carta si trova all'interno del suo ufficio con Daniele Nunzio Lentini, il sindaco di Francofonte che all'epoca dei fatti era responsabile del settore Lavori Pubblici del Comune di Melilli. Mentre i due discorrono di bandi pubblici, il sindaco comunica qualcosa al suo interlocutore annotandolo su di un post-it, un "pizzino" che subito dopo avrà cura di distruggere.

Sempre all'interno del suo ufficio, il sindaco Carta – alla presenza dell'assessore Elia e di un imprenditore amico e compiacente – a seguito delle lamentele di quest'ultimo perché c'erano state riduzioni unilaterali del compenso, esordisce dicendo:

Imprenditore: Oh che c**zo vuoi (ndr fonico)... che mi avete scambiato per il "Fate bene fratelli"...

ELIA Sebastiano: A quattromila più iva (ndr ELIA in coro con CARTA)...

Imprenditore: "Fate bene fratelli"

CARTA Giuseppe: Tutte cose quattromila più iva!

Imprenditore: Tu ce la devi finire... ma tu mi sa che stai diventando...

CARTA Giuseppe: Ma che vuoi da me compare?

Imprenditore: Scambi gli amici con la... devi andare contro a quelli che... vogliono le spallate...

CARTA Giuseppe: Ma non è per me... non hai capito... a quelli non gli faccio toccare palla io... il problema non è questo qua, il problema è che dobbiamo fare i lavori... quando c'è il mollicone c'è il mollicone, quando c'è la mollica ci prendiamo la mollica...

Imprenditore: Eh... e qua mi hai fatto lo sconto... (p.i. Le voci si accavallano)

CARTA Giuseppe: Non ti ho fatto lo sconto, ti ho fatto questo qua per evitare che non si può fare..

Durante una conversazione telefonica tra l'assessore Elia e l'imprenditore in questione, l'assessore spiega il meccanismo in un modo, definito dagli investigatori, "inequivocabile".

Dipendente Comunale: Pronto...

ELIA Stefano: G*** buongiorno, Stefano sono... Elia... A proposito del depuratore di Villasmundo... ma sono state cambiate condizioni, periodi...

Dipendente Comunale: No... no...

ELIA Stefano: Cioè sempre per quattro mesi l'abbiamo fatta la manifestazione di interesse?

Dipendente Comunale : Si... per quattro mesi...

ELIA Stefano: Anche la manifestazione d'interesse era così? Per mesi quattro?

Dipendente Comunale : Si... per mesi quattro era... si...

ELIA Stefano: Io non mi ricordo che la manifestazione d'interesse... io pensavo che era un anno... come mai?....

Dipendente Comunale : Mesi quattro è...

ELIA Stefano: E come mai?

Dipendente Comunale : E non lo so, lì poi lo ha deciso Daniele (ndr Daniele Lentini, Dirigente di settore) per il discorso... eh... si superavano i 40.000...

ELIA Stefano: Ah ho capito, ho capito... superavano i 40.000 quindi doveva essere...

Dipendente Comunale : Eh...

ELIA Stefano: E la somma è giusta... 8.000? Mi ricordavo che era 10.000...

Dipendente Comunale : No era dieci... allora 10.000 era con l'IVA...

ELIA Stefano: Ah con l'IVA... va bene, ok...

Dipendente Comunale : Si...

ELIA Stefano: Non riuscivo a capire...

Dipendente Comunale : Si va bene...

PRESENTAZIONE OPERAZIONE MUDDICA Corretta

Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di più delitti contro la pubblica amministrazione; falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale; abuso d'ufficio; interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; turbata libertà degli incanti.

L'assessore Elia è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di più delitti contro la pubblica amministrazione e per turbata libertà degli incanti.

**Il procuratore di Siracusa,
Fabio Scavone: “disperato**

tentativo di eludere norme”

Il procuratore di Siracusa, Fabio Scavone, ha pochi dubbi. L'indagine ribattezza Muddica avrebbe svelato un modo di gestione della cosa pubblica “negativo”. Non si parla di grandi appalti pubblici, spartizioni o conclamati episodi di corruzione, piuttosto di “un disperato tentativo di eludere le norme” poste a garanzia di un corretto affidamento degli appalti pubblici.

Gli investigatori del commissariato di Priolo, guidati da Fabio Aurilio, segnalano in positivo la figura del segretario generale che provò in tutti i modi a difendere la legalità, finendo per questo “punita” fino a scegliere di trasferirsi in altro Comune. Alcuni “strani” comportamenti nell'affidamento di alcuni appalti hanno fatto scattare le indagini che hanno finito per svelare una trama dove gli appalti, come la “muddica”, erano da gestire in famiglia.

Operazione “Muddica”, sospesi i sindaci di Melilli e Francofonte Giuseppe Carta e Daniele Lentini

A seguito dell'operazione dell'operazione “Muddica”, immediata la sospensione di Giuseppe Carta e Daniele Lentini, dalla carica di sindaco rispettivamente di Melilli e Francofonte. L'ha disposta il prefetto Luigi Pizzi, ai sensi della legge

Severino. Questo in virtù del fatto che, tra i reati contestati, figurano turbativa d'asta e corruzione in concorso. Carta è stato posto agli arresti domiciliari. Divieto di dimora, invece, per Lentini.

Operazione “Muddica”, bufera sul Comune di Melilli: arrestato il sindaco Peppe Carta

Dalle prime ore di questa mattina, personale della Polizia di Stato del Commissariato di Priolo Gargallo, su delega della Procura della Repubblica, sta dando esecuzione ad ordinanza di applicazione di misure cautelari coercitive ed interdittive, emessa dal gip del Tribunale di Siracusa su richiesta della Procura. Destinatari sono amministratori, pubblici dipendenti ed imprenditori, gravemente indiziati di aver commesso molteplici reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica ed il patrimonio, in relazione alle procedure di affidamento di lavori e servizi da parte di uffici pubblici.

L'operazione è stata battezzata “Muddica”. Coinvolto il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, e l'ex vice ed assessore comunale Sebastiano Elia entrambi posti ai domiciliari. Divieto di dimora a Melilli e Francofonte per il primo cittadino di Francofonte, Daniele Lentini, che entra nell'indagine come dipendente del Comune di Melilli.

I dettagli verranno divulgati in Questura a Siracusa, dal procuratore Fabio Scavone e dal sostituto Tommaso Pagano, che hanno coordinato e diretto le indagini, con la partecipazione di polizia giudiziaria. Gli altri coinvolti sono Reginaldo

Saraceno, dipendente del Comune di Melilli, 54 anni, Giulia Cazzetta, responsabile del settore Servizi Scolastici Culturali, 59 anni, a cui è stata applicata la misura cautelare della sospensione dal pubblico impiego per la durata massima prevista dalla legge; Marilena Vecchio, imprenditrice di Augusta, legale rappresentante dell'impresa di trasporti Vecchio S.r.l; l'imprenditore siracusano Sebastiano Franchino; l'amministratore unico dell'impresa Zuccalà Travels s.r.l, Giovanni Zuccalà originario di Pietraperzia, in provincia di Enna. L'imprenditore Franco Biondi, legale rappresentante della ditta Euroviaggi, a cui è stata applicata la misura cautelare del divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriale. Sono accusati a vario titolo di condotte delittuose commesse ciascuno nello svolgimento delle rispettive funzioni. Le indagini sono partite lo scorso marzo e condotte con l'utilizzo di metodologie investigative sia di tipo tradizionale che tecniche, sarebbe emersa un'organizzazione particolarmente complessa ed efficace messa in opera dal Sindaco Carta e dall'Assessore Elia, in particolare, con lo scopo di "gestire" in modo arbitrario e per il soddisfacimento di interessi particolari le procedure amministrative finalizzate all'affidamento a privati di servizi e lavori da parte degli uffici comunali.

Le risultanze investigative hanno fornito elementi da cui desumere come ai vertici di questa organizzazione vi fossero il Sindaco di Melilli e

l'Assessore Elia, nei cui confronti, sulla scorta dei gravi indizi di colpevolezza raccolti nel corso delle indagini, il G.I.P. ha, infatti, adottato le misure cautelari più gravi, di tipo coercitivo, cui oggi è stata data esecuzione, ritenendo, peraltro, i due gravemente indiziati del delitto di associazione a delinquere. Il Gip ha, inoltre, individuato nel Carta il promotore e capo del consesso organizzato per sfruttare in modo

costante il potere connesso al suo ruolo politico ed a quello di Elia, in modo da influenzare la scelta dei soggetti

imprenditoriali selezionati come contraenti del Comune, esercitando pressioni sui vari dirigenti preposti alle procedure di selezione o di affidamento diretto affinché riducessero fintiziamente, attraverso la scomposizione in più affidamenti, l'importo degli appalti, in modo da eludere le procedure più rigorose previste dalla normativa vigente, invitassero alle selezioni ditte e imprese da loro indicate e, in caso di affidamento diretto, aggiudicassero l'appalto alla ditta da loro indicata. Il nome dell'operazione prende il nome dalle espressioni dialettali "muddica" o "muddicuni" (ovvero mollica e mollicone) utilizzata dai principali indagati per individuare il beneficio ottenuto grazie alle loro condotte delittuose.

Appalti, la Regione mandò ispettori a Melilli. Pasqua: "Ora dia contributo a indagini"

"Agli organi inquirenti e magistratura giungano le nostre congratulazioni per quanto scoperto a Melilli. L'operazione Muddica è la dimostrazione però che i nostri sospetti erano assolutamente fondati. Proprio i gravi vizi di legittimità della gestione amministrativo-contabile del Comune di Melilli sono stati oggetto di una nostra interrogazione parlamentare e di una richiesta di ispezione da parte dell'assessore regionale alle autonomie locali Grasso lo scorso agosto". Sono le parole del deputato regionale Giorgio Pasqua (M5s) che adesso incalza l'assessorato a pubblicare le risultanze di

quella ispezione, effettuata in autunno.

“Dia un contributo alle indagini”, lo sprona Pasqua. “E’ stato proprio su mia sollecitazione che l’assessorato regionale agli Enti Locali ha disposto un’ispezione in quel Comune. Dato che l’assessore Grasso non lo ha fatto con noi, trasmetta a questo punto quanto è emerso agli organi inquirenti e contribuisca alle indagini. Su quel Comune – sottolinea ancora il deputato – c’erano gravissimi sospetti di gestioni opache di appalti e violazioni di legge che avevamo il dovere di valutare, violazioni che ci sono state peraltro sottolineate anche dall’ex segretario comunale. Oggi – conclude Pasqua – sono scattate le manette, ma il danno alla comunità locale è stato fatto”.

Bufera sul Comune di Melilli: Ecco come funzionava la “Muddica”

Un sistema ben studiato, che avrebbe avuto al vertice il sindaco, Giuseppe Carta insieme all’assessore Sebastiano Elia. “Muddica” era l’espressione dialettale utilizzata dai principali indiziati come riferimento ai vantaggi ottenuti in cambio delle dinamiche illecite seguite. Di rilievo alcuni degli episodi emersi nel corso delle indagini, partite a marzo dello scorso anno. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, con l’utilizzo di metodologie investigative sia di tipo tradizionale che tecniche, l’organizzazione sarebbe stata complessa ed efficace. Lo scopo: la gestione arbitraria di diversi servizi per il soddisfacimento di interessi particolari. A capo, Carta ed Elia, che sarebbero anche indiziati di associazione a delinquere. Il sindaco di Melilli

sarebbe stato il promotore, sfruttando costantemente il potere connesso al suo ruolo politico, così da influenzare la scelta di imprenditori per servizi da svolgere per il Comune e facendo pressioni sui dirigenti affinché affidassero i servizi direttamente, riducessero fittiziamente gli importi degli appalti per poter aggirare l'"ostacolo" delle eventuali gare da celebrare. In alcuni casi si ipotizza il raggiungimento di veri e propri accordi collusivi.

Emblematiche, in questo senso, alcune vicende emerse, come quella relativa all'affidamento all'imprenditore Franchino di alcuni interventi di manutenzione, in cui determinante sarebbe risultato l'intervento del sindaco, che avrebbe favorito il pagamento di una fattura "gonfiata". Altro episodio è legato all'affidamento del servizio di trasporto degli alunni della scuola materna e dell'obbligo, direttamente e senza alcuna procedura di selezione, all'impresa Vecchio, che, poi, grazie all'accordo illecito raggiunto con i titolari delle imprese concorrenti, Zuccalà e Biondi, avrebbe continuato a prestare il servizio, incassandone i proventi, nonostante venisse formalmente affidato alle altre ditte e sebbene la Vecchio non disponesse di mezzi di trasporto adeguati ed in possesso dei requisiti di legge, il tutto seguendo le indicazioni e le direttive di Elia che avrebbe istigato le condotte illecite, agevolandole attraverso indebite pressioni e interferenze in procedimenti amministrativi e scelte decisionali di esclusiva competenza dei dirigenti preposti.

Nel corso delle indagini, le attività compiute hanno, infine, consentito di accertare anche un'ipotesi di accordo corruttivo tra il sindaco Carta e la responsabile di una cooperativa sociale, la quale, supportata nei suoi progetti di accoglienza di minori stranieri non accompagnati con la prospettiva di una convenzione con il Comune di Melilli, avrebbe promesso al primo cittadino l'assunzione di persone da lui indicate. Il nome dell'operazione prende il nome dalle espressioni dialettali "muddica" o "muddicuni" (ovvero mollica e mollicone) utilizzata dai principali indagati per individuare

il beneficio ottenuto grazie alle loro condotte delittuose.